

Cagliari, 07/01/2021

Prot. 565/2021

Ai Dirigenti Scolastici
delle Direzioni Didattiche
degli Istituti Comprensivi
e delle Scuole Secondarie di I e II grado
presenti nel territorio
dell'Arcidiocesi di Cagliari

e p.c. all'Ufficio Scolastico Regionale
per la Sardegna

Loro Sedi

Oggetto: materiali divulgativi sulla scelta di avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica per il prossimo a.s. 2021-2022.

In questi giorni sono in corso le **iscrizioni in via telematica** per il nuovo anno scolastico e quanti desidereranno far parte dell'Istituto da Lei diretto saranno chiamati anche a scegliere se **avvalersi o meno dell'Insegnamento della Religione Cattolica (Irc)**.

La legge n.121 del 25 marzo 1985, che ratifica e rende esecutivo l'Accordo di modifica del Concordato Lateranense, evidenzia il valore della cultura religiosa per la formazione dell'identità del cittadino italiano: **«La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. [...] Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento»** (art. 9).

Diventa quindi importante per quanti iscrivono i loro figli a scuola la consapevolezza del significato dell'Irc, che non è affatto una forma di «catechesi scolastica», ma **una vera e propria materia curricolare, impartita nel «quadro delle finalità della scuola»**.

L'ora di religione offre, in una prospettiva di «laicità aperta e positiva», a tutti gli alunni e le alunne, senza interferire in alcun modo con la scelta personale di fede, **l'occasione di approfondire a livello culturale il mondo del cristianesimo e delle religioni**, e, specie per chi proviene dall'estero, anche non cattolico, **crea opportunità importanti di dialogo e integrazione**.

A tale proposito nell'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana sull'Irc (Dpr 175/2012) si afferma che **«è assicurata, ai fini dell'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi, una tempestiva informazione agli interessati da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla disciplina dell'Insegnamento della Religione Cattolica»** (art. 2.c).

Le modalità concrete di esercizio della scelta di avvalersi o non avvalersi dell'Irc sono previste nel dettaglio nella Nota prot. n. 20651 del 12 novembre 2020, dedicata alle iscrizioni all'anno scolastico 2021-2022:

«La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è esercitata dai genitori e dagli esercenti la responsabilità genitoriale di alunni che si iscrivono alla prima classe della scuola primaria o secondaria di primo grado al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione dell'apposita sezione on line.

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per studenti della scuola secondaria di secondo grado è esercitata dagli stessi all'atto dell'iscrizione da parte dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale nella compilazione del modello on line ovvero, per le iscrizioni che non siano presentate on line (ad esempio per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia), attraverso la compilazione del modello nazionale di cui alla scheda B allegata alla presente Nota.

La scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta di attività alternative, che riguarda esclusivamente coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica, è operata, all'interno di ciascuna scuola, attraverso un'apposita funzionalità del sistema "Iscrizioni on line" accessibile ai genitori o agli esercenti la responsabilità genitoriale dal 31 maggio al 30 giugno 2021 con le medesime credenziali di accesso.

Gli interessati potranno esprimere una delle seguenti opzioni, tutte afferenti al diritto di scelta delle famiglie:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Resta inteso che le attività didattiche e formative proposte dalle scuole potrebbero subire delle modifiche sulla base degli aggiornamenti al Piano Triennale dell'Offerta Formativa» (art. 10).

Va ricordato che **«il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica assicurato dallo Stato non deve determinare alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario scolastico giornaliero e alla collocazione di detto insegnamento nel quadro orario delle lezioni»** (Dpr n. 751 del 16 dicembre 1985, Esecuzione dell'Intesa tra l'Autorità Scolastica Italiana e la Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche, art. 2.1.a).

Riguardo alle **attività alternative all'Irc**, la Circolare Ministeriale n. 368 del 20 dicembre 1985, applicativa del Dpr 751/1985, afferma che: **«Il rispetto del pluralismo, oltre ad essere un valore peculiare della nostra Costituzione, deve costituire un principio educativo fondamentale del nostro sistema scolastico. La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica non deve quindi dar luogo a nessuna forma diretta o indiretta di discriminazione. Il rispetto dell'anzidetto principio implica che la scuola, e per essa il capo di istituto e il Collegio dei docenti ai quali compete lo responsabilità complessiva della programmazione educativa e didattica ai sensi dell'art. 4 del Dpr 31 marzo 1974, n. 416, assicura agli alunni che non si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica, ogni opportuna attività culturale, con l'assistenza degli insegnanti, escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni»** (art. 2).

Per la **progettazione delle attività alternative** si possono trovare degli utili orientamenti nelle seguenti circolari ministeriali: 128/1986 (Irc e attività alternative nella scuola materna); 129/1986 (Irc e attività alternative nella scuola elementare); 130/1986 (Irc e attività alternative nella scuola media); 131/1986 (Irc e attività alternative nella scuola superiore).

Su tutti questi aspetti l'Usr per la Sardegna ha diffuso tempo fa una **nota di sintesi normativa** (prot. n. 14934 del 20 ottobre 2017).

Per contribuire all'informazione da offrire a chi si iscrive, **ci permettiamo di farle avere dei materiali divulgativi sull'Irc**, alcuni redatti in più lingue, che aiutano a cogliere l'apporto peculiare che dà all'offerta formativa della scuola, in un contesto sempre più multiculturale. L'auspicio è che questi materiali divulgativi **possano essere utili per il suo istituto e, in particolare, per il lavoro dei suoi docenti di Irc.**

Ringraziandola per la collaborazione che vorrà concedere a favore dell'informazione sulla scelta libera e consapevole dell'Irc e per il servizio prezioso che svolge a servizio della crescita culturale e formativa delle nuove generazioni, colgo l'occasione per augurarle un sereno anno nuovo che veda realizzarsi nel bene gli sforzi e la passione educativa a favore dei suoi studenti.

Cordiali saluti.

Il Direttore

sac. Roberto Piredda